

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Abbonamenti: Un anno L. 5.000, Un semestre L. 2.600, Un trimestre L. 1.350

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 83

DOMENICA 8 APRILE 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

PER LA PACE, LA LIBERTÀ E IL LAVORO

Oggi Togliatti conclude il VII Congresso del PCI

Terracini riafferma l'attualità della Costituzione come base di un governo democratico di pace - Gli interventi di Vaia, Mazzoni e Anelito Barontini - Vidali denuncia gli intrighi anti-italiani di Tito e degli americani a Trieste

Nella mattinata di oggi, avranno termine a Roma, con l'intervento conclusivo del compagno Togliatti i lavori del VII Congresso del P.C.I.

tutti i delegati hanno inflitto alla tribuna. Tutti i delegati in piedi applaudente a lungo.

dimenticabili Luigi Frausin ed Eugenio Curiel. (Applausi fragorosi).

contro l'URSS e i Paesi a nuova democrazia, ad un possibile intervento contro i movimenti democratici in Italia e in Jugoslavia, come è indicato nel 4.º punto del patto atlantico.



Il motoscuro regalato dai compagni di Genova al Comitato regionale del P.C.I.

Egli osserva che non sempre il Partito è riuscito a stringere profonde alleanze con questi ceti perché la classe operaia e la sua avanguardia non si sono costantemente preoccupati di colmare i loro ritardi...

IL GOVERNO FRANCESE AGLI ORDINI DI CHI VUOLE LA GUERRA

Indegno provvedimento fascista contro il Comitato Mondiale della Pace

Queuille espelle da Parigi i rappresentanti della "sesta potenza", Vivissimo sdegno in tutti gli ambienti democratici francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE - PARIGI, 7. - Un provvedimento iniquo ed arbitrario è stato preso oggi dal governo francese, per impedire che il Consiglio Mondiale della Pace abbia la sua sede a Parigi.

Gas asfissianti sbarcati ad Amburgo

Le notizie che giungono da tutto il mondo sulle attività militari dei bellicisti (dall'Estremo Oriente all'Europa) indicano quanto avanzati siano i preparativi dei fomentatori di guerra in vista dello scatenamento di un nuovo conflitto.

Gli appuntamenti

Ieri una notizia ha messo a rumore gli ambienti politici romani: la direzione delle federazioni torinesi del PSU e del PSLI hanno deciso di presentarsi alle elezioni rifiutando ogni appuntamento con la D.C.

Una lettera

Riceviamo, da un lettore di Trapani, la seguente lettera: Caro Amodeo, ho letto nel settimanale a rotazione "Giorno n. 14 un articolo a firma di tale Sandro Dell'Onofrio intitolato "Quarta è la Russia d'oggi, dice l'onorevole Cacciari".

Il dito nell'occhio

Il comunista cinese non è rivoluzionario, ma, se mal, reazionario. Aristarco, della Voce Repubblicana.

mentro l'URSS e i Paesi a nuova democrazia, ad un possibile intervento contro i movimenti democratici in Italia e in Jugoslavia, come è indicato nel 4.º punto del patto atlantico.

IL POPOLO CHIAMATO A DIFENDERE LA DEMOCRAZIA NEI COMUNI E LA PACE

Le amministrative fissate per il 27 maggio in 28 province del Centro e del Nord Italia

L'elenco dei capoluoghi - L'apparentamento con la D.C. rifiutato dai socialdemocratici di Torino, Lucca, Voghera e Faenza - Martedì dibattito alla Camera sul "rimpasto lampo"

Alla vigilia della ripresa parlamentare - martedì prossimo Camera e Senato riapriranno i bilanci e si discuteranno soprattutto la struttura, gli ordinamenti, le elezioni amministrative.

La lotta popolare per il lavoro e il benessere

Piena riuscita dello sciopero dei professori della scuola media

Unità di azione fra Federbraccianti ed U. I. L. - Il Comitato di difesa ricostituito alla Breda - I contadini del Bolognese in lotta per la terra

re economico e giuridico. Anche gli insegnanti delle scuole private hanno esposto al ministro Gronchi la loro rivendicazione.

Un accordo di grande importanza per una azione unitaria allo scopo di ottenere la scala mobile per i braccianti e i salariati, il miglioramento dei salari e l'applicazione dei contratti della categoria, è stato raggiunto nel corso di una riunione fra i rappresentanti della Federbraccianti Romagnoli e Nannetti e della UIL-Braccianti Visentini.

Il dito nell'occhio

Il comunista cinese non è rivoluzionario, ma, se mal, reazionario. Aristarco, della Voce Repubblicana.



Questa sera alle ore 17,30 tutti a piazza S. Giovanni ad ascoltare il discorso del compagno

PALMIRO TOGLIATTI

Porteranno il saluto ai cittadini romani i compagni



secretario del PC ungherese, segretario del PC francese, segretario del PC austriaco, presiederà la manifestazione

La lotta popolare per il lavoro e il benessere

Piena riuscita dello sciopero dei professori della scuola media

Unità di azione fra Federbraccianti ed U. I. L. - Il Comitato di difesa ricostituito alla Breda - I contadini del Bolognese in lotta per la terra

re economico e giuridico. Anche gli insegnanti delle scuole private hanno esposto al ministro Gronchi la loro rivendicazione.

Un accordo di grande importanza per una azione unitaria allo scopo di ottenere la scala mobile per i braccianti e i salariati, il miglioramento dei salari e l'applicazione dei contratti della categoria, è stato raggiunto nel corso di una riunione fra i rappresentanti della Federbraccianti Romagnoli e Nannetti e della UIL-Braccianti Visentini.

In particolare l'accordo prevede una azione unitaria per salire il contratto nazionale per gli agrari e in oltre 70 provincie gli agrari si rifiutano di applicare; 2) sollecita definizione del contratto nazionale per i salariati e i contadini; 3) scala mobile per i salariati agricoli in tutta Italia con criteri analoghi a quelli dell'industria e nel frattempo applicazione della scala mobile dell'industria nelle provincie dove questo diritto è già riconosciuto; 4) miglioramento dei salari in tutte le provincie nelle quali esistono gravi sperequazioni rispetto al costo della vita e al livello dei salari delle altre categorie, con particolare riferimento al Mezzogiorno; 5) miglioramento...

La lotta popolare per il lavoro e il benessere

Piena riuscita dello sciopero dei professori della scuola media

Unità di azione fra Federbraccianti ed U. I. L. - Il Comitato di difesa ricostituito alla Breda - I contadini del Bolognese in lotta per la terra

re economico e giuridico. Anche gli insegnanti delle scuole private hanno esposto al ministro Gronchi la loro rivendicazione.

Un accordo di grande importanza per una azione unitaria allo scopo di ottenere la scala mobile per i braccianti e i salariati, il miglioramento dei salari e l'applicazione dei contratti della categoria, è stato raggiunto nel corso di una riunione fra i rappresentanti della Federbraccianti Romagnoli e Nannetti e della UIL-Braccianti Visentini.

Il dito nell'occhio

Il comunista cinese non è rivoluzionario, ma, se mal, reazionario. Aristarco, della Voce Repubblicana.



# Due donne vestite di nero

Michela Li Puma e Vincenza Novello rappresentano alle assise del P. C. I. la volontà di riscatto delle nusse femminili del Meridione

Michela Li Puma non era mai uscita dalla borgata Raffo, comune di Petralia Soprana in provincia di Palermo, fino all'anno scorso, quando si recò in pellegrinaggio, insieme con la famiglia e migliaia di siciliani, a Portici della Ginestra. Non aveva mai visto una città tanto mano a una guerra. Michela Li Puma è venuta al Congresso nazionale del Partito comunista, tutta emozionata, quasi sparita dalla folla dei compagni che le si sono stretti intorno e l'hanno acclamata alla Presidenza. Ora se sta seduta nell'ultima fila della presidenza, tutta vestita di nero, con un nastro e una delle due figlie (sette), che la tragica fine dei loro padre ha condotto in un orfanotrofio di Roma. Epifanio Li Puma, organizzatore di contadini, fu ucciso il 2 marzo 1948, mentre conduceva la lotta dei «metetari» contro l'inautenticità del feudo. Nel suo poltrone ha mai interrogato Michela Li Puma e i suoi figli. Quando racconta l'unico colloquio che ebbe con un carabinieri — e che non fu mai messo a verbale — la vedova Li Puma, nel suo caratteristico e chiuso modo di esprimersi, fatto di strette forme dialettali e di gesti, ripete una mossa sinistramente: «Passa il dorso della mano davanti alla bocca come per dire: «E' meglio per voi tacere».

Era molto preoccupata di dover partire per Roma; ma dopo tre giorni ha cominciato a sorridere, a esprimersi con più forza e speranza. «Ho trovato tanti fratelli — dice — anche i compagni di Roma, così uniti, così buoni con noi». Michela Li Puma non sa né leggere né scrivere, ma sa tante cose che occorrerebbe far conoscere a tutti in Italia: sa che cosa vuol dire il lavoro duro nei campi, sa che cosa vuol dire lottare per trovare questo lavoro, e come si possono cadere nella lotta. I cinque figli che sono rimasti con lei — ragazzi e ragazze — oggi lavorano, quando riescono a strappare un po' di lavoro al feudatario, ed è lei che li dirige. E pena con loro, per tirare avanti questa famiglia che l'assassino non ha spezzato, anzi ha reso più forte e unita.

«Una' avemo niente a travagliare — dice nel suo dialetto — niente nei feudi (feudi) perché i padroni non danno lavoro a noi che abbiamo combattuto per ottenere una giusta ripartizione». E' per questo che ha ucciso suo marito. Ma aggiunge subito dopo: «Penso che uccidendo mio marito la lotta si sarebbe fermata; ma non si è fermata, anzi i compagni sono andati avanti e anche l'anno scorso sono riusciti a seminare due feudi».

La compagna Li Puma ascolta tutti gli interventi, ferma e unita, mentre parlava Togliatti il suo volto illuminava di una speranza immensa. Guardava le centinaia di volti, la forza del Partito che in tutta Italia lotta come ha lottato Epifanio Li Puma e come lottano i suoi compagni, e sentiva, nel modo semplice e profondo di cui può sentirsi una donna vissuta qui tutta la vita in una lontana borgata della Sicilia che la pace e il lavoro del popolo italiano possono essere salvati.

Vincenza Novello è un'altra donna meridionale, vestita di nero. Anche suo marito, il bracciante Giuseppe Novello, fu ucciso dalla polizia di Scelba, mentre muoveva all'occupazione delle terre. A Montecassiano, il 14 dicembre del 1949, si erano mossi uomini e donne per la conquista dei campi incolti. I padroni e il loro governo risposero col piombo. Vincenza era accanto a Giuseppe, se lo vide cadere accanto mentre i bossoli di rimbalzo colpivano anche lei. Per tre giorni lo vegliò all'ospedale, finché egli le spirò tra le braccia. A casa c'era il piccolo Filippo, di tre anni e mezzo.

Le lacrime. Quando sente parlare della terra, dei martiri del lavoro, si alza e applaude piangendo. Ma nessuno, forse, ha dentro di sé una luce così grande, una speranza tanto forte come Vincenza Novello.

«Il Partito è la mia vita e la mia famiglia — dice — Giuseppe è morto, ma è vivo in quello che fanno tutti i compagni, dal Nord al Sud Togliatti ci ha spierato quale è l'unità politica che possa salvare l'Italia. E questa politica noi tutti insieme la realizzeremo, perché nessuno debba più morire per aver voluto lavoro, perché nessuno debba più soffrire».

Le donne che in quest'ultimo anno sono entrate nel Partito in provincia di Matera sono migliaia. Vincenza Novello è stata ed è la prima in un grande movimento che tocca ormai tutti gli strati popolari e rappresenta la garanzia della rinascita del Mezzogiorno e dell'Italia.

BRUNO SCHACHERL

# PIAZZE ROSSE

Al VII Congresso del Partito Comunista Italiano

Non c'è solo la Piazza Rossa di Mosca: tutte le piazze sono rosse, dove morì un compagno o un partigiano, dove le pietre dure bevvero il sangue, dove camminarono al sole le mosche sulle facce rivolte in alto.

Non solo sulla Piazza Rossa di Mosca, davanti al letto di Lenin, sfilano righe fitte di gente, pari all'acqua che passa ogni giorno sotto i ponti della Moscovia.

In tante altre piazze del mondo vanno in fila i morti che caddero contro il selciato, indifferente; vanno in fila i vivi che aspettano una stagione nuova.

S'allarga il rombo di un passo che viene di tanto lontano, pesante, implacabile, fondo: il passo di quelli che in tutta la vita non ebbero niente, di quelli che sono arrivati sulla Piazza Rossa di Mosca, di quelli che arriveranno tra breve su tutte le piazze del mondo.

RENATA VIGANO

UN ECCEZIONALE DOCUMENTARIO DEL REGISTA SOVIETICO GHERASSIMOV

# La nuova Cina ha parlato dallo schermo dell'Adriano

Il film del Congresso presentato ai delegati - La storia della Cina dalla secolare oppressione alla libertà - Gioia e fiducia su tutti i volti

Alle ventuno Notati, che fungono da presidente, dichiara chiusa la seduta. Ma i delegati ebbero un attimo di incertezza, prima di avviarsi verso le uscite dell'Adriano. Quasi tutti sapevano infatti che, dopo la seduta, avrebbe dovuto svolgersi uno spettacolo cinematografico di grande interesse. E infatti Notati disse: «Sono le ventuno. Tra un'ora precisa tutti i delegati ritorneranno nella sala. Sarà proiettato il documentario di cui il regista Gherassimov ha intitolato il film «La Cina liberata» e il documentario di cui il regista Gherassimov ha intitolato il film «La Cina liberata» e il documentario di cui il regista Gherassimov ha intitolato il film «La Cina liberata».

Quando tornarono, dopo un'ora di assenza, la sala dell'Adriano appariva trasformata. Era ancora la sala del Congresso, quella che i delegati avevano imparato già a conoscere in ogni suo angolo, nelle bandiere, negli striscioni, nei riflettori schierati lungo il giro dei palchi. Ma l'Adriano aveva pure ripreso un poco del suo aspetto di cinema. Un ampio telone era calato al centro della sala, e sopra di esso si svolgeva una splendida vicenda. Per la prima volta, in quattro giorni, i delegati ridevano su tutti i lunghi tavoli della Presidenza. Anche i compagni della Presidenza erano presi in platea, a vedere il loro film.

Poi si spente la luce, e immediatamente sono cominciati gli applausi. Il documentario di cui il regista Gherassimov ha intitolato il film «La Cina liberata» è un film di stile, di stile e di stile, senza essere montato, limato, tagliato. Una primizia da laboratorio, come ha avvertito una voce all'inizio. Ma appunto per questo, forse, più convincente.

Una lezione di storia Ed ecco il film di Gherassimov, ecco la Cina, ecci il paese, la gente che noi tutti sentiamo vicina ecci i nostri fratelli che hanno combattuto e vinto. Il regista sovietico Gherassimov, coadiuvato da tecnici e artisti del nostro cinema cinese, ha girato a colori migliaia di metri di pellicola da cui ha tratto questo eccezionale documentario. Sembrata che Gherassimov volesse parlare direttamente, dallo schermo, al pubblico dell'Adriano, di settecentocinquanta delegati al VII Congresso del Partito comunista italiano. Il film parlava ai delegati, operai del nord, ai delegati contadini del Mezzogiorno, agli intellettuali presenti in sala. Con il nitido linguaggio delle immagini, con le parole della storia, con i fatti esposti senza retorica, abbiamo veduto la Cina, quella che già conosciamo dai discorsi dei capi del partito cinese, quella che ci avevano descritto i reportages di Spano, la Cina libera.

# LE ACCOGLIENZE POPOLARI AD ANDRÉ MARTY

# CIVITAVECCHIA FESTEggia L'EROE DEL MAR NERO

Un corteo interminabile ha accompagnato l'ospite per le vie della città - Il comizio del Sindaco di Livorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CIVITAVECCHIA, 7. — Un sole caldo ed acciaccante, un mare azzurrissimo ed una selva di bandiere rosse, tricolori e tricolori hanno salutato questo povero e modesto, ma grande, rivoluzionario francese, uno dei più amati dirigenti del Partito comunista fratello.

Quando alle 17 precise il breve corteo delle automobili che recavano la delegazione francese e il Sindaco di Livorno è sopraggiunto sulla Piazza del Mercato, una enorme folla di donne, uomini, bambini è accorsa intorno alla sede della Cooperativa dei portuali che ivi ha sede. Le stoffe di motocicletta con bracciale rosso, che avevano scortato il corteo dalle porte della cittadina, hanno dovuto faticare non poco per lasciare ai nostri compagni lo spazio necessario per scendere dalle macchine; una volta dentro la sede della cooperativa, il compagno Marty ha ricevuto il saluto della cittadinanza, portogli da Renato Pucci, l'ex Sindaco comunista di Civitavecchia, il compagno Giulio De Summa, segretario del partito di zona del P. C. I. Quindi, portato a braccia da alcuni portuali ha fatto il suo ingresso nella sala del compagno Giulio De Summa, semiparalitico e quasi cieco per la tarda età, che non aveva voluto rinunciare, nella sua qualità di decano del Partito a Civitavecchia, all'onore di avvicinare André Marty. Quanto mai fraterno è stato l'abbraccio dei due vecchi combattenti della classe operaia e un caldo applauso dei presenti ha suggellato il commovente episodio.

La « Marsigliese » La folla aveva inteso letteralmente occupato il salone delle riunioni del palazzo della cooperativa e, richiamato dagli evviva, il compagno Marty ha dovuto gridare e pronunciare alcune parole. « Questa bella manifestazione — ha detto l'ospite — da parte della cittadina marinara mi è particolarmente cara perché serve a rinviare la fraternità e l'amicizia che lega i lavoratori italiani con quelli francesi ». Un corteo di alcune migliaia di cittadini si è allora snodato per le vie della città: bandiere, stoffe, striscioni si levavano alti sulle teste fra un incrociarsi di canti; « Bandiera Rossa » e la « Marsigliese » si sono dati il cambio finché Marty, che precedeva con un rapido passo la massa di popolari esultanti, non è giunto al posto di blocco che dà l'accesso agli impianti portuali. Qui la folla ha dovuto fermarsi e solo l'ospite, insieme con un ristretto gruppo di dirigenti locali del Partito, hanno visitato i « docks » mano a mano che il gruppo di compagni procedeva fra le banchine, i lavoratori del porto e il pubblico che si affacciava alle terrazze applaudivano a lungo, mentre le sirene dei rimorchiatori facevano squillare la loro gioiosa voce in onore dell'ambito ospite. E uno di questi rimorchiatori, il « Felice », messo a disposizione dall'armatore Cinclari comandato da Agostino Scotti, lo ha preso poco dopo a bordo insieme coi suoi accompagnatori. Le rovine protruse dai bombardamenti alleati e dalle mine tedesche sono allora apparse più evidenti: banchine smozzicate, moli frantumati, qualche gru rimessa in efficienza da breve tempo e lo scarico movimento del porto, l'esultanza dei navigli allo ormeggio stavano a denotare la crisi che hanno portato con loro quei bombardamenti e quelle mine. Di fronte a tanta squallidezza, più efficaci, più reali ci sono tornati, alla mente le parole che qualche minuto prima avevamo ascoltato dalla voce di un portuale che si rivolgeva a Marty: « Il governo fa poco o nulla per la ripresa del traffico nel nostro porto; coi suoi piani di guerra e gli sbarchi delle armi PAM, solo in questo modo vorrebbe far lavorare noi tutti noi, che abbiamo deciso sin dal maggio scorso, da quando i primi cannoni furono imbarcati in America per mandarli in Italia, sin da allora abbiamo deciso che questo deve essere un porto di pace. E lo sarà ».

Parla Furio Diaz Le 18 erano passate da qualche minuto, quando dal balcone della casa della cooperativa, ad una folla che fremeva la Piazza del Mercato, il compagno Furio Diaz ha preso la parola. Le rivelazioni del Comune democratico di Livorno, l'altra città marinara del Tirreno cui sorte ancor più triste toccò per gli avvenimenti bellissimi, sono state al centro del discorso. L'unità realizzata dai comunisti in seno alla Giunta livornese, la funzione delle consuetudini popolari e dei consigli tributari, efficienti organismi creati e potenziati per la realizzazione di una effettiva collaborazione amministrativa della città fra Sindaco e popolo, gli enormi progressi conseguiti in tutti i campi della laboriosa Livorno, l'enumerazione di quanto è stato fatto e di quanto sarà fatto dopo le elezioni amministrative hanno riscosso l'entusiasmo di Civitavecchia democratica, che da oltre due anni è costretta a segnare il passo perché priva di una guida in cui possa riporre la propria fiducia.

Delegazioni di operai, portuali, ferrovieri, gli eroici lavoratori che in ogni occasione hanno saputo dimostrare il loro attaccamento ai principi di lotta per la pace e la libertà democratiche nel quadro dell'Internazionalismo proletario, hanno infine recato doni a Marty, il quale appariva felice e commosso. « E' stata una giornata indimenticabile », egli ha detto; e siamo convinti che questa giornata non sarà dimenticata nemmeno da Civitavecchia.

PASQUALE BALSAMO Scosse di terremoto a Spoleto SPOLETO, 7. — Due scosse di terremoto sono state registrate questa notte a Spoleto, una ondulatoria di particolare violenza alle ore 0,55 della durata di tre secondi ed una seconda pure ondulatoria meno forte alle ore 1,30. Le due scosse non hanno provocato alcun danno né panico tra la popolazione.

Contati a Napoli i lavori del Congresso di Tisiologia NAPOLI, 7. — Con la discussione sulla vaccinazione antitubercolare si è chiuso il X congresso italiano di Tisiologia. Il prof. Vincenzo Moraldi ha esposto il meccanismo di azione dei due vaccini attualmente in uso, cioè del B.C.G. e dell'antitubercolina integrale, concludendo che il B.C.G. ha un effetto più radicale. Sono seguite le relazioni di Buonominni, Salvio, Giovanardi, Brusa, Sagone e Chiarotti.

La discussione, alla quale hanno preso parte numerosi scienziati italiani e stranieri, ha portato alla conclusione che tanto il B.C.G. quanto l'antitubercolina integrale Pelagnani sono efficaci e insieme innocui, ma che il primo è da preferire per la sua azione più completa. Si può dire che la parola d'ordine che è uscita da tale dibattito è stata: « Vaccinare, vaccinare, vaccinare (come già aveva detto 20 anni fa il precursore delle vaccinazioni antitubercolari Eduardo Maragliano) vaccinare con qualsiasi tipo di vaccino, eventualmente con l'antitubercolina integrale ». Con la incorporazione dell'Italia settentrionale nel settore centrale atlantico, sottoposto come noto al comando del generale

Il volto di tutti; sul volto dei vecchi contadini, dalla faccia acciaccata di rughe, che passano finalmente a lavorare la loro terra, quella terra che la riforma agraria ha strappato al padrone secolare. E nella sala dell'Adriano, il delegato contadino del Mezzogiorno ha pensato con angoscia ai suoi fratelli ancora oppressi dall'ingiustizia, e il delegato calabrese ha pensato alla tragica ironia della « forma » democratica. La gioia era sul volto degli eroi cinesi del lavoro, che hanno ricostruito le loro immense fabbriche, che guardano gli occhi della scossa di drago, e nella sala, il delegato operaio del Nord ha pensato alla miseria delle nostre fabbriche.

Non siamo soli. Milioni di uomini, della Cina, della grande Unione Sovietica, sono con noi. A Stalin, a Mao Tse Dun, ai grandi capi dei due popoli fratelli è andato il lungo, caldo, commosso applauso del VII Congresso. Quando siamo usciti dalla sala dell'Adriano, avevamo un grazie da dire. Non soltanto per uno spettacolo meraviglioso, ma per una esemplare lezione di fiducia.

Spettacolo festoso La gioia è sul volto dei bimbi cinesi, per i quali si aprono le scuole della vita, sul volto delle madri, che hanno un letto caldo per mettere al mondo i propri figli. E le contadine di Matera, che non, esiste tutto, hanno piantato i loro alberi, hanno piantato la gioia e l'entusiasmo. Sfilano le canzoni della Repubblica, avvincenti, scanditi di costumi, e reggono con sicurezza le bandiere della nuova Cina. Le loro mani sono forti. Sono le mani che hanno guidato le pos-

GRAVI RIVELAZIONI DELLA STAMPA BRITANNICA L'Italia divisa in due nei piani dei bellicisti americani I generali italiani avranno il comando solo a sud della «linea gotica»,

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA, 7. — Le notizie comparse sulla stampa italiana in relazione al colloquio Eisenhower-Marras, trovano conferma negli ambienti politici londinesi. La divisione dell'Italia tra il settore centrale e il settore meridionale del sistema atlantico, secondo una linea che verrebbe a coincidere con la «linea gotica» è considerata qui il risultato sia di una «attenta valutazione» che il quartier generale di Eisenhower avrebbe compiuta delle possibilità militari del governo italiano, sia di un compromesso diretto a conciliare nella ripartizione dei comandi e dei settori le pretese britanniche con quelle francesi.

Settecentocinquanta delegati uscirono dal documento di cui il regista Gherassimov ha intitolato il film «La Cina liberata» e il documentario di cui il regista Gherassimov ha intitolato il film «La Cina liberata».



«La Cina liberata»: un momento della bellissima sequenza che narra l'assegnazione delle terre ai contadini di una provincia cinese

La Cina liberata: un momento della bellissima sequenza che narra l'assegnazione delle terre ai contadini di una provincia cinese

La discussione, alla quale hanno preso parte numerosi scienziati italiani e stranieri, ha portato alla conclusione che tanto il B.C.G. quanto l'antitubercolina integrale Pelagnani sono efficaci e insieme innocui, ma che il primo è da preferire per la sua azione più completa. Si può dire che la parola d'ordine che è uscita da tale dibattito è stata: « Vaccinare, vaccinare, vaccinare (come già aveva detto 20 anni fa il precursore delle vaccinazioni antitubercolari Eduardo Maragliano) vaccinare con qualsiasi tipo di vaccino, eventualmente con l'antitubercolina integrale ».

La discussione, alla quale hanno preso parte numerosi scienziati italiani e stranieri, ha portato alla conclusione che tanto il B.C.G. quanto l'antitubercolina integrale Pelagnani sono efficaci e insieme innocui, ma che il primo è da preferire per la sua azione più completa. Si può dire che la parola d'ordine che è uscita da tale dibattito è stata: « Vaccinare, vaccinare, vaccinare (come già aveva detto 20 anni fa il precursore delle vaccinazioni antitubercolari Eduardo Maragliano) vaccinare con qualsiasi tipo di vaccino, eventualmente con l'antitubercolina integrale ».

contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
reumatismi  
dolori articolari  
scottature  
geloni  
**VEGETALLUMINA**  
linimento

REGALA  
**L. 50.000**  
a chi presenterà il migliore slogan pubblicitario per il suo nuovo prodotto

**Franciose NERI**  
Le frasi che dovranno essere inviate NON OLTRE IL 10 APRILE 1951 resteranno di proprietà della CHINOTTO NERI e dovranno essere spedite alla SEDE CENTRALE di ROMA, Ufficio Pubblicità, V. Mandrione 334

**FLORA**  
BIANCHERIA - LANERIA - STOFFE PER UOMO  
TUTTO A BUON PREZZO  
**FLORA**  
VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)

Al ristorante: Ecco la ministra, signore. Desidera qualcosa d'altro?  
— Sì, vorrei che mi facesse un bel sorriso.  
— Spiacente, signore, nel menu d'oggi non ci sono sorrisi. E poi, come fa a sapere che adoperi il Dentriflo Durban's?  
« 4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentriflo Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Overez ».

Al ristorante: Ecco la ministra, signore. Desidera qualcosa d'altro?  
— Sì, vorrei che mi facesse un bel sorriso.  
— Spiacente, signore, nel menu d'oggi non ci sono sorrisi. E poi, come fa a sapere che adoperi il Dentriflo Durban's?  
« 4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentriflo Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Overez ».

# Il dibattito di ieri al VII Congresso

## Gli interventi di Terracini, Vidali, Vaia e Duse - Mezzo milione di Ravenna a Matera

(continuazione dalla prima pagina)

Vita soltanto ad aggravare le condizioni degli abitanti della zona. La famosa truffa tripartita che secondo Sforza era il parafumino capace di garantire il sonno tranquillo ai cittadini della zona B, annessa alla Jugoslavia, è una beffa che costa sangue. Ecco una breve, incompleta statistica degli atti di repressione commessi dai titisti nel periodo che va dall'aprile 1950 al marzo 1951: bastonati 1.753; fatti segno ad attentati 359; arrestati 875; prelevati e fatti sparire 174; suicidi a causa delle persecuzioni 9; assassinati 27; impazziti a causa delle persecuzioni 18; condannati per reati forzati 1.771; case incendiate 16; violazioni di domicilio 595; famiglie costrette a sloggiare con la forza dalla propria casa 221; famiglie espulse dalla zona B 215; cittadini espulsi dalla zona B 754; licenziati per ritorsione 658; cittadini mutilati per motivi politici 842; vecchi, vedove, orfani che per rappresaglia non percepiscono pensione 357.

continua Vidali — parlano lo stesso linguaggio di servi dello imperialismo americano appartengono alla stessa legione straniera. Però il beniamino di questa triste famiglia è il rinnegato Tito, nuova recluta del Comico, il quale è convinto e sicuro che con l'aggravarsi della situazione internazionale e mercè il servilismo dell'attuale governo italiano, potrà non soltanto divorarsi definitivamente la zona B, ma avere anche Trieste che secondo gli americani dovrebbe diventare il porto di guerra della Jugoslavia. Questa è l'obiettivo del baratto infame preparato a Washington, Londra e Parigi, baratto che i governi di Roma e Belgrado hanno tacitamente accettato e che dovrebbe essere il risultato dei famosi accordi di pace. Questo baratto si fonda sulla ragione delle loro ucraini for-

sennate contro l'Unione Sovietica che esige l'applicazione del trattato di pace.

Compagni, prosegue Vidali tra l'applauso del Congresso, anche noi andiamo verso le elezioni. Già oggi i cosiddetti italianiissimi e i nazionalisti slavi, i provocatori titisti e cosmopoliti di tutte le risme, sotto l'egida paterna degli occupanti, hanno formato il fronte unico per batterci. Noi faremo fallire anche questa volta i loro piani e le loro speranze. Hanno cominciato con i lavoratori portuali per impadronirsi delle compagnie di questo bravo lavoro e nello stesso tempo toglierli la nostra sede centrale. Sindacalisti, poliziotti, liberali, titisti, formano un fronte unico con mezzi in abbondanza. Il governo militare alleato pubblicò il suo bravo decreto per controllare le elezioni. Furono usate la diffamazione, la discriminazione e il ricatto. Ebbene, i lavoratori portuali risposero con i fatti e, mettendo a tacere le loro divergenze interne, votarono, sotto il naso del commissario militare e del caposquadra avversari, dal 90 al 100 per cento per i loro vecchi dirigenti. Così sarà anche nel futuro. (Applausi).

Compagni delegati, compagno Togliatti, salutano questo Congresso ed augurando nuovi successi alla vostra lotta e al vostro lavoro, noi, comunisti italiani, sloveni e croati del T.I.T., vi promettiamo che non trascureremo nulla per meritare la vostra fiducia e solidarietà.

Evviva il Partito Comunista e il suo grande dirigente, Evviva Togliatti! Evviva l'internazionalismo proletario! Evviva l'Unione Sovietica, baluardo della pace nel mondo! Evviva il nostro amato maestro e compagno Stalin!



Vittorio Vidali

Tutti i delegati si levarono in piedi e applausero con grande calore il compagno Vidali, che salutò commosso.

rafforzamento dell'internazionalismo proletario, per far fallire i criminali piani dei sobillatori di guerra e del loro servi della destra socialista e di Tito.

Il Congresso applaude a lungo in piedi, e rinnova l'applauso all'oratore Donini risponde al saluto dei compagni polacchi, rivolgendogli il suo augurio al compagno Bierut e manifestando il disprezzo degli italiani per chi ha voluto impedire alla delegazione amica di entrare nel nostro Paese.

I doni de "l'Unità"



Delegati di partiti fratelli rendono omaggio alla tomba di Gramsci

L'oratore ricorda infatti quali maggiori difficoltà i compagni incontrarono allorché al tratto di trasferirsi dal terreno governativo al terreno dell'opposizione.

Ora la nuova prospettiva pone problemi nuovi. Ma quel che ha detto innanzitutto è che non siamo di fronte ad una pura e semplice manovra la quale ponga obiettivi astratti e irrealizzabili. E' concepibile, può esistere in Italia un quadro politico generale in cui il Partito comunista non sia più su una linea di opposizione assoluta e totale ma, pur sempre rinunciando alle inevitabili lotte per il progresso economico

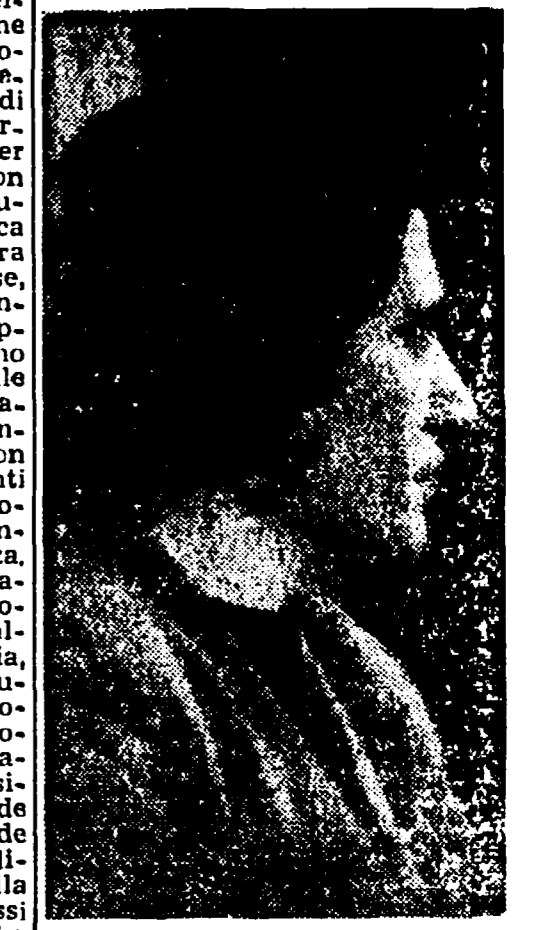
gli attuali documenti programmatici governativi.

«Ghiotte anticipazioni» di certi giornalisti sulle proposte e sui programmi che il compagno Togliatti avrebbe riportato al suo ritorno dall'Unione Sovietica, e che sono stati riportati dall'URSS: la Costituzione della Repubblica italiana! Una Costituzione che tutti i partiti attualmente al governo hanno a suo tempo approvato. A questi partiti non facciamo dunque che ripresentare ciò che essi stessi hanno accettato.

L'oratore svolge poi un esame del quadro che ha conosciuto nella Costituzione italiana, come essa non rappresenti solo un orientamento programmatico generale ma contenga anche norme di attuazione immediata e possa perciò essere la base di un programma di governo. E non si può certo dire che la Costituzione italiana sia anacronistica o superata. Essa risponde ancora al livello raggiunto dalla nazione al suo grado di sviluppo, alle condizioni oggettive. E se fra i gruppi politici che allora votarono con noi la legge fondamentale della Repubblica si sono verificati mutamenti, è certo che non sono cambiati gli atteggiamenti e le aspirazioni delle masse popolari che ad essi delegarono, in grado di un nuovo passo.

Non vi è dunque l'atteggiamento del Partito e nelle proposte che escono dal Congresso alcuna manovra, alcuna rinuncia, alcuna concessione. La Costituzione italiana non è un compromesso, né il frutto di concessioni reciproche e di mercanteggiamenti. Essa corrisponde alla situazione del Paese, corrisponde al livello raggiunto dalla nazione ondata popolare seguita alla liberazione del Paese. Dopo quella ondata vi sono stati, è vero, flussi e riflussi, ma si può ben dire che ora un periodo di riflusso è terminato e che il Paese sta sorgendo e crescendo in Italia.

Matera a Ravenna; dieci quintali di cemento per la edificazione di una nuova scuola di Partito; una coperta di seta; vini, olio e torroni; stoffe; una colomba della pace fatta col pane dai contadini incaricati nel corso delle lotte per la terra; un volume dei saggi storici del Pisacane, e uno del Petrarca. Ancora i comunisti dei cantieri di Taranto recano un modello di galeone del XVI secolo; il compagno Fajetta annuncia che il regista De Santis ha consegnato un assegno di 100.000 lire a favore dell'Associazione contadina di Crotone, in memoria dei caduti per la conquista della terra; i



La compagna Lina Fibbi responsabile della Commissione femminile nazionale

giovani operai della Fatme di Roma offrono un telefono.

E a questo punto, dalla platea, delegazioni di Ravenna, annunciano di contraccambiare e il dono inviato ad essa dai compagni di Matera offrendo alla Federazione della città lucana la somma di mezzo milione; un grande applauso accoglie l'annuncio.

Infine, dopo che il compagno Lolajo, direttore de "l'Unità" di Milano, ha dato lettura di una poesia inviata al Congresso dalla compagna Viganò, la parola viene data al compagno Duse, della Federazione di Rovigo.

**Verso le elezioni**

Permetteteci da questa tribuna di inviare al popolo italiano, croate e slovene della zona B, il nostro più affettuoso saluto; permetteteci di salutare con particolare commozione i comunisti, i democratici italiani, sloveni e croati, cacciati dai luoghi di lavoro, strattati dalle loro case, mandati nei campi di concentramento e nelle compagnie di lavoro forzato, messi al bando dalla vita civile, incarcerati, torturati e fatti sparire. Vidali loro la nostra solidarietà fraterna e il nostro augurio che la loro lotta, come quella dei valorosi comunisti internazionalisti della Jugoslavia, sia presto coronata dalla vittoria. Noi sappiamo che ciò avverrà. (Il Congresso si alza in piedi e applaude a lungo e calorosamente).

Oggi Tito e De Gasperi —

## L'unità della classe operaia si è rafforzata nel milanese

Il compagno Fajetta ringrazia Vidali e nome dell'assemblea, augurando che presto l'intero T.I.T. sia liberato dagli occupanti.

Successivo oratore è il compagno Vaia membro del Comitato centrale e vice segretario della Federazione di Milano. L'intervento di Vaia è principalmente diretto ad analizzare la condotta delle lotte nelle fabbriche milanesi: egli cita alcune esperienze non positive, come quella della "Carole Marcell" dove non si è dedicata una sufficiente attenzione alla realizzazione dell'unità operaia; e alcune invece positive come quella della "Breda", dove nel corso della lotta si è realizzata l'unità nell'interno della azienda e attorno all'azienda, tra la popolazione di Milano e di tutta Italia. Vaia sottolinea come a Milano persistano tuttora le influenze socialdemocratiche tradi-

veva essere guidata dal compagno Alessandro Zawadzki, vicepresidente del Consiglio dei Ministri polacco e membro dell'Ufficio politico del Partito operaio, ha fatto però pervenire il suo indirizzo di saluto che viene letto alla tribuna dal compagno Antonio Donini, membro del Comitato centrale.

Il messaggio dei compagni polacchi inizia sottolineando i legami di simpatia e di amicizia sempre esistiti tra il popolo italiano e il popolo polacco, consoldatisi nelle lotte del secolo scorso per la libertà e in quelle recenti contro gli oppressori fascisti. Oggi questa amicizia si rafforza ancora sulla base della fratellanza delle masse lavoratrici dei due Paesi nella storica lotta per la pace sotto la guida della Unione Sovietica e sulla base dell'odio comune contro gli imperialisti che hanno sommerso la Corea sotto fiumi di sangue e fanno risorgere l'imperialismo non soltanto in Germania occidentale.

«Con profonda fierezza e con profonda gioia — legge ancora Donini — osserviamo come, grazie al vostro lavoro pieno di sacrifici, alla vostra lotta, alla sagacia e lungimiranza politica di Togliatti, il vostro partito — nella fraterna collaborazione col Partito Socialista italiano guidato dal compagno Nenni — è diventato il rappresentante dell'unità della classe operaia italiana e delle masse lavoratrici, il grande partito del popolo italiano, la sua speranza e l'arma inviata per la difesa dei suoi più vitali interessi».

«In Polonia — continua l'indirizzo di saluto — come in tutti i paesi di democrazia popolare che si ispirano all'esempio del grande paese del socialismo vittorioso, l'Unione Sovietica, nessuno vuole e potrebbe volere la guerra. Ogni propaganda di guerra è da noi vietata dalla legge e severamente punita. Tutte le forze, tutta l'energia creatrice delle masse e il loro entusiasmo sono indirizzate dal nostro partito e dal nostro governo popolare verso la realizzazione del nostro grande piano di sei anni, il piano della costruzione delle basi del socialismo nel nostro paese».

stiamo arrivati a 120 mila nel 1950, di cui una settantina maggiorano di composita da figli di operai e contadini. Se prima della guerra la Polonia capitalista-latifondista era circa due volte e mezzo meno industrializzata dell'Italia, oggi, la Polonia, dopo aver vinto la guerra, ha superato la produzione industriale calcolata per abitanti, è già superiore del 25% a quella dell'Italia odierna. Questi risultati sono stati ottenuti perché la Polonia si è avvitata decisamente sulla via del socialismo, approntando le sue esperienze e degli aiuti dell'Unione Sovietica, perché la sua economia socializzata e pianificata non conosce crisi, perché nessun impone ad essa la politica della corsa agli armamenti, politica che è diventata la maledizione dei paesi imperialisti aderenti al patto atlantico.

«Il nostro partito — termina l'indirizzo di saluto — che è sorto grazie alla definitiva liquidazione dell'annosa scissione della classe operaia, dopo aver vinto le deviazioni nazionaliste di destra ed i tentativi di deviazione della tradizione destra socialdemocratica, si è posto decisamente sulla base del marxismo-leninismo ed è diventato la forza dirigente riconosciuta di tutta la nazione. Il nostro governo, che svolge una politica rispondente alle reali necessità e ai reali interessi della nazione, gode dell'appoggio della enorme maggioranza della popolazione. Vi assicuriamo che aumenteremo il nostro contributo per la difesa della pace, per il



Il compagno Mazzoni

zionali e come la scissione sindacale sia riuscita inizialmente a sortire determinati effetti specie nei centri della Brianza e tra i tessili. Le debolezze della nostra operaia si sono principalmente manifestate in una non continua opera di smascheramento degli assetti socialdemocratici, a volte si sono avute manifestazioni di settarismo. Tuttavia Vaia rievoca come negli ultimi due anni l'unità della classe operaia si sia andata rafforzando nel Milanese, come ultimo momento dell'andamento delle ultime grandi lotte rivendicative, degli scoppi contro le leggi liberticide, contro la venuta di Eisenhower e di solidarietà coi braccianti. Si sono realizzati progressi nelle elezioni per le commissioni interne e le iscrizioni al Partito nelle fabbriche sono aumentate rispetto all'anno scorso.

I difetti da superare riguardano però la ancora manchevole direzione unitaria delle lotte contro il superparticolarismo e la scarsa attività politica dei comitati di partito negli stabilimenti.

### Successi polacchi

I grandi successi economici raggiunti in Polonia sono il risultato di questi anni di governo popolare. La disoccupazione è solo un doloroso ricordo. Il numero dei lavoratori occupati nell'economia nazionale è aumentato di due milioni rispetto al '39 e il loro livello di vita è molto migliorato. La sovrapproduzione delle compagnie, che si esprimeva nella cifra di 8 milioni di uomini inutili, non esiste più. I contadini hanno ricevuto la terra dei latifondisti e lo Stato assicura loro vantaggiosi prezzi per i loro prodotti. La nazione polacca ha cessato di essere una sfera di influenza degli imperialisti e possiede una piena e reale indipendenza e sovranità.

Il valore della produzione della grande e media industria nel 1950 era già aumentato del 237% rispetto al valore industriale del 1928, mentre il reddito nazionale ha raggiunto un aumento del 100% in rapporto al 1928. Anche i consumi sono sensibilmente aumentati. E' in atto una vera rivoluzione culturale, documentata dall'andamento degli studenti registrati nelle Università e 150 mila superiori: da 40 mila nel 1950.

## Messaggi al PCI da tutto il mondo

**Dal C. Centrale del P. C. Algerino**

AL VII Congresso del P.C.I. - ROMA — Il Comitato centrale del Partito comunista algerino saluta calorosamente il VII Congresso e i suoi delegati e i migliori rappresentanti del popolo italiano e il loro capo Palmiro Togliatti. Augura pieno successo ai vostri lavori per la libertà, la pace e il lavoro.

**PER IL C. C. DEL PARTITO COMUNISTA ALGERINO LARBI BOUHALLI**

Algeri, 8 aprile 1951

**Dal Partito dei lavoratori di Albania**

AL VII Congresso del P.C.I. - ROMA — Nell'impossibilità di inviare una delegazione al VII Congresso del vostro Partito, vi preghiamo di trasmettere al vostro Congresso i più calorosi saluti da parte del Comitato centrale del Partito dei lavoratori di Albania, e anche quelli di tutti i lavoratori di Albania. Il popolo albanese guarda con simpatia i lavori del vostro Congresso che allargheranno e rafforzeranno ancora le grandi vittorie riportate dal Partito comunista italiano nelle sue lotte eroiche per i diritti della classe operaia, per la libertà democratica e per la causa della pace e del socialismo.

Nel augurio al Partito comunista fratello d'Italia e a tutto il popolo lavoratore italiano ancora più grandi successi nella lotta liberatoria per la

## Una vasta azione politica contro i nuovi tribunali speciali

Si guardi ad alcune delle affermazioni più innovative della Costituzione. Si guardi a quel che essa dice sul problema agrario. E' certo che dal '47 ad oggi il moto contadino non ha sostato, anzi è andato fortemente crescendo. Analogamente per il ripudio della guerra: nel '47 non potevamo ancora contare su una forza cosciente di 17 milioni di persone, quanti sono i firmatari dell'appello di Stoccolma. Sulla base di quanto precede, Terracini conclude che la dichiarazione del

propagandare la Costituzione, non si tratta solo di rivolgersi ai compagni specializzati ed esperti in materia giuridico-legale, non si tratta solo di svolgere il proprio compito in difesa della libertà dei diritti costituzionali e di solidarietà. Si tratta piuttosto di portarsi sul piano della lotta per il consolidamento delle libertà democratiche. Un esempio tipico è l'azione da svolgere a proposito dei processi per le caroline rosse. Tali processi non pongono soltanto problemi di assistenza legale, ma devono rappresentare l'inizio di una vasta azione politica che crei una larga corrente di opinione pubblica contro la grave minaccia della creazione di giurisdizioni arbitrarie a danno dei cittadini. Questo problema si pone come momento della nostra politica per salvare il Paese dalla reazione e dalla guerra. In questo senso le nostre proposte fanno di questo Congresso un Congresso di italiani onesti animati da amore per la Nazione, rispettosi della Costituzione, pronti a qualsiasi sforzo per assicurare all'Italia l'avvenire che essa merita.

Un lungo e caloroso applauso accoglie la conclusione del discorso del compagno Umberto Terracini.

A questo punto, accolti dall'assemblea con grandi applausi, vengono letti i telegrammi di saluto inviati dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Israele e dal Comitato Centrale del Partito comunista di Algeria. Numerosissimi doni vengono recati alla Presidenza da una delegazione ligure, e nomi delle Federazioni della Liguria, delle fabbriche e dei lavoratori di Genova, La Spezia, Savona, Imperia ecc. Tra i doni figurano varie decine di abbonamenti a "Rinascita" a favore delle organizzazioni meridionali del Partito; sei bicchieri, cinque lettere inviate dai lavoratori del porto di Genova; una macchina da scrivere; un provino dell'acciaio prodotto con la grandiosa colata della Facc all'Isola di Bolzaneto; quattro album di dischi per il compagno Togliatti, contenenti "l'Orfeo" di Monteverdi, la "Ser-

ritiro della nostra opposizione a una politica di pace non comporta nessuna rinuncia, nessun compromesso, nessun arretramento. Vi è una continuità nella nostra lotta che non subisce neppure in questo caso interruzioni o eccezioni. E' la nostra posizione di legalità repubblicana che riceve una nuova conferma della sua validità. Ciò tra l'altro fa acquistare a larghe masse un particolare senso di sicurezza nella lotta e di coscienza dei propri diritti.

Nell'ultima parte del suo intervento il compagno Terracini esamina l'azione pratica che si pone dinanzi al Partito. Non si tratta solo di far conoscere e di



Il compagno Terracini

questo punto, accolti dall'assemblea con grandi applausi, vengono letti i telegrammi di saluto inviati dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Israele e dal Comitato Centrale del Partito comunista di Algeria. Numerosissimi doni vengono recati alla Presidenza da una delegazione ligure, e nomi delle Federazioni della Liguria, delle fabbriche e dei lavoratori di Genova, La Spezia, Savona, Imperia ecc. Tra i doni figurano varie decine di abbonamenti a "Rinascita" a favore delle organizzazioni meridionali del Partito; sei bicchieri, cinque lettere inviate dai lavoratori del porto di Genova; una macchina da scrivere; un provino dell'acciaio prodotto con la grandiosa colata della Facc all'Isola di Bolzaneto; quattro album di dischi per il compagno Togliatti, contenenti "l'Orfeo" di Monteverdi, la "Ser-

va padrona» di Pergolesi, la "Nona sinfonia" di Beethoven, ecc. I compagni specializzati ed esperti in materia giuridico-legale, non si tratta solo di svolgere il proprio compito in difesa della libertà dei diritti costituzionali e di solidarietà. Si tratta piuttosto di portarsi sul piano della lotta per il consolidamento delle libertà democratiche. Un esempio tipico è l'azione da svolgere a proposito dei processi per le caroline rosse. Tali processi non pongono soltanto problemi di assistenza legale, ma devono rappresentare l'inizio di una vasta azione politica che crei una larga corrente di opinione pubblica contro la grave minaccia della creazione di giurisdizioni arbitrarie a danno dei cittadini. Questo problema si pone come momento della nostra politica per salvare il Paese dalla reazione e dalla guerra. In questo senso le nostre proposte fanno di questo Congresso un Congresso di italiani onesti animati da amore per la Nazione, rispettosi della Costituzione, pronti a qualsiasi sforzo per assicurare all'Italia l'avvenire che essa merita.

Un lungo e caloroso applauso accoglie la conclusione del discorso del compagno Umberto Terracini.

### I doni di Matera

Nuovi scroscianti applausi accolgono la delegazione campana e calabrese che reca al Congresso nuovi doni. Tra questi vi sono salsicce e formaggio donati da

va padrona» di Pergolesi, la "Nona sinfonia" di Beethoven, ecc. I bambini dei lavoratori genovesi e Marisa Malagoli; tre stipendi per sei mesi a favore di una federazione sarda, di una siciliana e di una calabrese, più di 50 mila lire a testa; un libro di poesie di L. Frusinate e Bolzano di un totale di 820 mila lire; un volume contenente duemila ordini del giorno raccolti tra i cittadini del giorno veneto in approvazione della proposta politica di pace aperta dal compagno Togliatti per la salvezza d'Italia, con l'annuncio della iscrizione al Partito di 442 nuovi cittadini; e infine, oltre a molti altri doni di lavoratori, un mottesco di quattro metri e mezzo di lunghezza, che tra applausi scroscianti viene donato al Comitato regionale veneto, e personalmente al compagno Pellegrini, segretario regionale.

### La lotta nel Delta

Egli tratta della lotta nel Delta padano, ricordando come si sia giunti ad essa attraverso lotte parziali. Il problema della bonifica e della trasformazione forcé è il problema della rinascita del Veneto, e alla sua soluzione tutta la popolazione è vitalmente interessata. Le lotte parziali condotte su questo terreno dimostrano con evidenza la possibilità di creare vaste alleanze e un solido fronte di lotta. La lotta del Delta diede appunto l'avvio a questa più generale mobilitazione delle popolazioni; la lotta quindi imperniata sulla bonifica, si è sviluppata, divenendo lotta per gli investimenti produttivi e contro la politica di guerra. Il successo della lotta è stato appunto determinato dal confluire in essa di motivi parziali di rivendicazione, quali l'imponibilità di mano d'opera e di prospettive generali, per un vasto piano di redenzione e di lavoro popolare.

### I lavori delle Commissioni

La Commissione politica del VII Congresso del P.C.I. si è riunita nel pomeriggio di ieri nella sede della Direzione del Partito in Via Botteghe Oscure. Al tavolo dell'ordine del giorno, Scoccimarro, Giancarlo Longo, Scoccimarro, Giancarlo Fajetta e Spano. Lungo ha aperto la discussione e ha dato la parola al compagno Giancarlo Fajetta, il quale ha brevemente riassunto i punti principali emersi dal dibattito congressuale. Dopo ampio dibattito la Commissione ha incaricato lo stesso compagno Giancarlo Fajetta di riferire sui suoi lavori all'Assemblea plenaria del Congresso.

Nel locali della Sezione Ludovico si è riunita ieri alle 16 la Commissione d'Organizzazione del VII Congresso del Partito, sotto la presidenza del compagno Scoccimarro. Nel corso dei lavori protrattisi fino a notte inoltrata sono state dibattute le questioni essenziali imposte dal compagno Scoccimarro nella sua relazione alla seduta plenaria del Congresso ed è stata quindi formulata la proposta di risoluzione che questa mattina sarà proposta all'approvazione di tutti i delegati.

## Modena ha superato ottantaduemila iscritti

Dopo aver ricordato i mezzi con cui la lotta è stata condotta, sotto la direzione delle Consulte popolari, e aver ricordato altresì le manifestazioni significative che hanno accompagnato fino al successo del riconoscimento della zona come area depressa, Duse ha notato che il motivo della difesa della pace si è rivelato, nel corso del movimento, un fattore di coesione e di allargamento del movimento stesso.

L'oratore conclude quindi indicando quello di condurre avanti la lotta inaugurata per la riforma dell'ordine di lavoro, e di avviare iniziative e parole d'ordine, e riferendosi all'importanza della svolta organizzativa che dovrà compiersi nel Veneto secondo le indicazioni del compagno Scoccimarro. Ma la seduta volge al termine, ancora si susseguono telegrammi e doni. Modena annuncia, tra grandi applausi, di aver raggiunto la cifra di 82.500 iscritti al Partito; le donne di Primavalle inviano loro un annuncio di avere assolto a determinati impegni di lavoro da esse assunti; e infine sfilano i doni dei lavoratori del Fucino, del Vomano, di Lentella e di Celano, accolti da caldissimi applausi. Otto quintali di patate e dieci chili di zucchero vengono inviati dal Comitato di lavoro della Fiat; a Togliatti viene consegnato un album di fotografie sulla lotta contadina contro Torlonia; liquori, oggetti in rame, un tagliacarte artistico, vengono donati ai dirigenti del Partito. Una ovazione lunga e commossa saluta l'impegno dei lavoratori abruzzesi di intensificare la lotta in nome dei gloriosi caduti di Celano e di Lentella, i cui nomi il Congresso saluta in piedi.

Un altro dei doni sono quelli del lavoratore della Confederazione dell'Arma di Primavalle, una radio Scoccimarro; 200 mila lire per le spese elettorali. Infine una delegazione della Federazione Nazional-

### Pellegrinaggio alla tomba di Giovanni Amendola

NAPOLI, 7. — Nella ricorrenza del XXV anniversario della morte di Giovanni Amendola, numerosi comunisti, deputati ed una folla di amici ed ammiratori del compianto uomo di Stato si sono recati oggi in pellegrinaggio alla sua tomba, nel cimitero di Poggioreale.



CIVITAVECCHIA — I compagni André Marty e Farie Diaz insieme con il comandante Scotti a bordo del "Felicita" mentre visitano gli impianti portuali



# AVVENIMENTI SPORTIVI

## Oggi gli "azzurri", a Lisbona in una formazione piena d'incognite

Il Portogallo, seppure non molto temibile, non è avversario da sottovalutare  
4 esordienti: Casari, Silvestri, Cervato e Burlin - Giocherà Gai nella ripresa?

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
LISBONA, 6. — La settima edizione di Portogallo-Italia, che si giocherà domani allo «Stadio Nacional», avrà forse un protagonista non previsto dalla tattica tattica italiana: il vento. Un vento caldo, che dicono sia di provenienza africana, che qui soffia ad intermittenza da qualche giorno, tanto che ha prodotto un notevole aumento della temperatura. I calciatori «azzurri» hanno ormai preso cognizione del fondo dello stadio, erbosissimo, e lo hanno trovato ottimo, però non si sono nascosti qualche preoccupazione per via di quel vento maledetto, che si soffiava domani come tersa o come stamane, turberebbe di certo l'andamento dell'ambiente della nostra nazionale aereo, anche se Busini e Beretta sono stati ancora in giro, hanno fatto compere e spedito cartoline. Stanno tutti bene, se si eccettuano Boniperti, che accusa un dolore ad un muscolo della coscia (ma giocherà certamente).

In quanto alla formazione per domani, ormai non c'è più nulla da dire: le critiche che bisognava fare alla Commissione Tecnica sono state fatte, e la squadra è quella che è: sul piano tecnico è un compromesso, sul piano del pronostico un'incognita. Per quanto anche il Portogallo abbia un po' gli stessi difetti noi ci azzardiamo a dar favoriti gli «azzurri». Come sempre l'esordio dei nostri giocatori è sincero, al di sopra delle critiche che abbiamo fatto ai tecnici, e rispecchia davvero il pen-

siere di tutti gli sportivi italiani, che seguiranno la partita alla Radio. Naturalmente la nostra squadra scura nel portiere ed anche nella varie individualità della difesa (che però lascia un po' perplessi in quanto ad affilamento), ha la sua grande incognita nella luna di Capello. Come giocherà domani il lun-

La partita Portogallo-Italia avrà inizio alle ore 15 portoghesi (ore 16 italiane). Alle 15,45 ora italiana le stazioni radio italiane inizieranno la trasmissione dell'avvenimento.

Oggi Beretta o Silva, i due Com-  
missari, si sono accordati sulla so-  
luzione dei giocatori: se ne potrà  
cambiare uno sino al primo minuto  
della ripresa, oltre il portiere per  
tutti i 90'. Ed è probabile che fra  
gli «azzurri», nel secondo tempo,  
scenda in campo Gai qualora qual-  
cuno degli altri cinque non abbia  
troppo bene figurato nel primo ter-  
zo. Non si dimentichi infatti che  
Amadei può giocare al centro e Bo-  
niperti ad ala destra.

MARTIN

### Oggi in Serie B

Anconitana - Bari; Spezia - Brescia;  
Reggina-Catania; Legnano-Cremone-  
se; Spal - Modena; Salernitana - Pisa;  
Livorno - Siracusa; Messina - Venezia;  
Fanfulla-Verona; Treviso-Vicenza.

La Lucchese ha reclamato per la  
qualifica l'exenza a Wuppertal  
della squadra locale per il  
Luca di interrogario mercoledì ven-  
turo.

I pallanuotisti della Lazio sono  
andati sconfitti l'exenza a Wuppertal  
dalla squadra locale per 7-3.  
Ezzard Charles ha finalmente  
firmato ieri il contratto per l'incontro  
con Maxini, valido per il 30 maggio a Chicago.  
Massini, per il 30 maggio a Chicago.

### I "GIOVANI", DEBUTTANO OGGI A PALERMO

## La Nazionale del domani favorita contro la Grecia

Più che al risultato, i Cadetti mireranno al bel gioco

PALERMO, 7. — La partita fra i  
Giovani azzurri e la Grecia, avvenimen-  
to calcistico di secondaria im-  
portanza (dicimmo pure), viene ad-  
dotando un interesse particolare  
perché si disputa in concomitanza  
con la partita di Lisbona. Per quanto  
la formazione varata dalla E.B.C.  
per la squadra dei nostri Cadetti ha  
suscitato critiche e persino antipatie,  
ebbene quella dei Greci che do-  
man si incontrerà in campo, com-  
pagnie allenca sembra invece aver  
suscitato altrettante simpatie ed ap-  
provazioni.

Da due giorni i Greci si stanno  
godendo il più bel sole primaverile  
della Sicilia. Essi sanno che la partita  
di domani non vale tanto per il ri-  
sultato (comunque in questa loro  
cospice per l'Italia B) quanto per  
l'avvenire; perciò sono ansiosi di  
scendere in campo per appagare il  
pubblico siciliano con una prestazione  
di buon gioco. Da quanto si vide nel  
secondo tempo della partita con lo  
scudetto, si sa che i Greci sono in  
Ghiandri è uno stocatore che però  
non trascura il gioco del reparto in-  
terno, perché Turconi e Galli (massi-  
mo) che si sta a dire, è un esaltante  
dell'attacco fra i migliori che vi siano,  
perché Armano e Vitali aggiungono  
al tutto un bel buttafuori, una  
dose di intelligenza, perché la me-  
diana è ordinata e di gran ren-  
dimento, perché la rete è difesa dai  
Cattolacci dell'avvenire (Buffon) e  
Terzini Grava e Sentimenti V sono

**ITALIA:**  
Casari  
Silvestri Giovanni Cervato  
Annovazzi Tognon  
Sospiteri Pandolfini  
Amadei Cappello Burlin

Albano Patalino Correja  
Travassos Vasquez  
Ferreira Canario  
Carvalho Felix Virgilio  
Capella

**PORTOGALLO:**  
Arbitro: Ling (Inghilterra)

**RISERVE:**  
ITALIA: Sentimenti IV, Anto-  
nazzi, Mari e Gel.  
PORTOGALLO: Ernesto, J. Sa-  
lazar, Serafini, S. Santos, J. Sa-  
lazar, Regerio, Ben David.

## Van Steenbergen, Bobet e Kubler favoriti con Magni nella "Roubaix"

Larga partecipazione italiana con Petrucci, Soldani, Leoni, i due Maggini, Bevilacqua ed altri - La dura gara comprende fra l'altro l'Inferno del Nord

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
PARIGI, 7. — Giornata d'attesa, la vigilia, col tempaccio che fanno il suo  
tempo a denti stretti, la "Roubaix"  
si sbalotta di qua e di là, con  
poco riguardo. E' la storia di tutte le  
cose, quando sono in punto.  
Oggi, la scena è sul Faubourg Mont-  
martre: manate sulle spalle, spine e  
fiumi di sudore, i piloti si preparano.  
Magni che è arrivato fresco fresco, in  
compagnia di Logli, Franchi e Fan-  
di, da Chamilly, e che dice: «Da più  
giusto far mettere i piombi a  
cicetta, che camminare per un paio  
d'ore sul pavé».

Per Magni e per i due Maggini, un  
chiudo fisso: «Me lo sono sognato,  
finché però quando faccio tratti ag-  
ogni, poi, nella realtà, le cose mi van-  
no bene». Astrua, che con Petrucci  
ora fa «pendanti», schiaccia l'occhio  
e fa: «Io sono imparato a Chamilly».

Largo, largo, per favore: arriva Bo-  
bet, il grande Bobet. Il Faubourg  
Montmartre si gonfia come una vesca  
e strilla perché gli pestano i piedi  
e gli danno guai nei fianchi: è  
arrivato Bobet! «Idolo!»

«Ca va, Louison?»  
«Ca va? E Coppi come sta? Bobet  
è molto amico, non è vero? Bobet  
sa anche i consigli e gli spacio-  
nosto queste cose di Fausto».

Bobet, un caro ragazzo, ha preso  
il posto che Cerda ha lasciato libero  
nel cuore della Francia: la Milano-  
Sanremo ha fatto la sua fortuna.  
Ma a darsi da fare, Magni e Maggini,  
che fanno coppia. Luciano pensa che  
Van Steenbergen è un «muro» che  
si può aggirare, specialmente se Ser-  
gio sarà pronto a sostenere ne ar-  
tista. E poi se ci fosse da fare una  
volata, Luciano non è fermo.

Sera Coppi porta nella Parigi-Rou-  
baix, la nostalgia di Fausto: è un  
capitano coi galloni prest a prestito,  
che si fa bene la parte con i suoi  
noi soldati di avventura. Sera pre-  
da da parte Carrea, Milano e Piazza e  
dice: «Saltate su tutte le fughe e fate  
capitare ogni volta un colpo in  
corsa; un Coppi che a Roubaix, bene  
o male, ci ha lasciato il segno nel  
nostro cuore».

La faccia allegria di Sera, è dirim-  
pettina a far da contrasto, a quella di  
ciclismo. Lo hanno fatto le notizie  
le salte i giornali di Parigi. Ma cose  
belle, di Reno, ne sono state scritte  
pochi: giornali dicono che è un  
ruchelagommo, perché è stato visto  
sulla ruota di Coppi, per un lungo  
pezzo, nel giro di Lombardia. Eppoi,  
arriva il momento di fare il «pau-  
vo» Petrucci, però la Parigi-Rou-  
baix di Soldani è attesa, non fosse  
altro perché, «non è vero? Bobet  
sa anche i consigli e gli spacio-  
nosto queste cose di Fausto».

Con Soldani c'è Leoni, uno e l'altro  
di gradi del comitato; però, i sol-  
dati dove sono? E' arrivato anche  
Lamberini, ma nell'elenco della corsa  
non c'è, e meno di un strappo alla  
regola — non correrà.

Ormai, il Faubourg Montmar-  
tre è pieno come un frangia nelle ore di  
partenza: non ci si muove più, ma si  
fa l'ora di lasciare le tende. I cam-  
pioni sono già arrivati: Kubler, con  
le sue stranezze e un pronome de-  
ciso: «Io campione, lo primo a Rou-  
baix»; Van Steenbergen, che nella  
corsa di buttafuori con diciotto  
anni, è un campione di campione.  
Arriva anche Bevilacqua, quando  
è già la sera e il Faubourg Mont-  
martre s'ingorghi tutti ai neon,  
gialle e verdi. Tutti i colori sono  
portato dietro Ghiardi e Ritola, così  
nella corsa pensa di poter fare bu-  
no il giorno.

Hanno risposto quasi tutti, all'ap-  
pello, gli uomini della Parigi-Rou-  
baix: Magni, Maggini, e tutti, ecc.  
l'ultimo treno ed una valigia  
piena di belle speranze sue e per  
sempre: «Visto che cammino, lo-  
ro? Te lo avevo detto, io».

Ora, la corsa è pronta ed aspetta  
di scoppiare: da cominciare sulla  
costa di Doullens, dopo 150 chilo-  
metri di corsa rapida, o 35 chilometri  
in là, ad Arras, nell'anticamera del-  
l'Inferno del Nord. Magni e Maggini,  
perché la Parigi-Roubaix si rinnova  
sempre come la pelle delle bisce,  
e delle bisce ha le maniche di cam-  
minare. Però, Doullens ed Arras, so-  
no due punti nevralgici della corsa.

## LA PRIMA CORSA DELLA FORMULA 2

### Pronostico per le "Ferrari" al V Circuito di Marsiglia

MARSIGLIA, 7. — Vivissima è l'at-  
mosfera in tutti gli ambienti della città  
per il V Circuito di Marsiglia  
prima gara per le vetture della  
Formula 2 della stagione europea  
che si disputa domani. Per il gran  
numero di piloti e di macchine scritte  
la corsa acquista una grande im-  
portanza, anche se la previsione è  
che Ferrari abbia già vinto alla gara il  
suo motore più attraente: l'incrocio  
di un motore di un litro e mezzo  
e un motore di un litro e mezzo.  
Anche Vitvovsk e Serafini, viene  
sancito all'unanimità da tec-  
nici e piloti il favore del pronos-  
tico. Con notevole interesse si at-  
tende l'esordio della nuova E.V.M.  
sperimentata da Bobet, Magni  
ed a Healt, le prove della Siro  
1500 con le quali correranno Man-  
sini e Tringant.

Nelle qualificazioni  
avvenute ieri - il francese Robert  
Manzon si volente di una Simca-Ger-  
vaud, si è assicurato il miglior posto  
per la gara, precedendo il portoghe-  
se di km. 1.200, la media  
media di km. 1.200.

ieri due vittorie inglesi  
sul circuito di Montjuich

BARCELONA, 7. — Le prime due  
gare del campionato del mondo di  
ciclismo sul circuito di Montjuich  
si sono risolte con le previste  
affermazioni inglesi Wood (su Ve-  
locette) e Wilson (Gibson).  
Oliver (su Norton) nelle moto-  
carrozze, davanti a Frigerio (Gi-  
lberti) e Wilson (Gibson).

Domani si svolgeranno le atese  
gare delle 120 e delle 200.

Vittoria di Bobet a Marsiglia

MARSIGLIA, 7. — L'inglese Geo-  
rge Dubs su Abarca ha vinto oggi  
il Gran Premio di Montjuich.  
Marsiglia, svoltosi sulla distanza di  
10 km, è riservato a macchine della  
categoria 200 cc.

**ATTILIO CAMORIANO**  
IN ONORE DEL CONGRESSO  
Oltre 200 atleti  
alla staffetta UISP

Nel quadro delle manifestazioni in-  
dette in onore del VII Congresso del  
Partito Comunista di Salerno, oggi  
Roma avrà luogo una grande staffe-  
ta organizzata dall'UISP e dalla  
Associazione di Amici dell'Unità. La  
gara che avrà inizio alle ore 16, ve-  
drà alla partenza non meno di 300  
atleti appartenenti a 50 squadre  
di tutto il paese.

V. Luisa di Savoia, Lungotevere  
Augusto, L. Marzio, L. Tordinone,  
L. degli Altobelli, G. del Fiorentini,  
L. Sangalli, P. Mazzini, L. Farnesina,  
L. Sanzio, L. Anguillara, L. Palati-  
no V. dei Cerchi, V. delle Terme,  
V. Druso, V. Amba Aradam, P. San  
Giovanni in Laterano. I cambi di  
staffetta si effettueranno a P. di  
Ponte Sant'Angelo, L. Sanzio (inizio)  
e Viale delle Terme (inizio).

Il primo mese della staffetta  
pataviana è per 100 yards è stato  
battuto ieri dal «Newborn Swim-  
ming Club» durante i Campionati  
d'America, tempo 125".

**FREDO DISSOAS** - Direttore  
Sergio Bonanni - Vice direttore resp.  
Stabilimento Tipografico U.E.I.S.A.  
della Via IV Novembre 100 - Roma

**il FABBRICANTE**

**AVVENIMENTO ECCEZIONALE A BENEFICIO DI TUTTI** Finalmente due aziende commerciali si sono associate nel sistema di vendita e nei prezzi

**EFFEDIPI V. PIAVE, 2 (ang. XX Sett.) IL FABBRICANTE**  
V. APPIA NUOVA, 162-164 (presso P. Re di Roma) V. Cola di Rienzo 155-157 (ang. Attilio Regolo)

Esse danno la possibilità di acquistare abbigliamento maschile femminile e da casa a **PREZZI BASSISSIMI**

— ALCUNI ESEMPI —

CALZA per signora resistentissima	15 lire
FAZZOLETTO da donna mille colori	3 »
CALZINO alto per uomo, indistruttibile	9 »
CANOTTIERA derby colorata per uomo	99 »
ASCIUGAMANO con frangia puro cotone	79 »
LENZUOLO grandissimo puro cotone	990 »
CAMICIA per uomo tutte le misure assortitissime	595 »
CULOTTE per signora finissime	79 »
SOTTANA fantasia per signora	375 »
PARUR due capi Albene, sottana e culotte per signora	650 »
VESTAGLIA per signora cretonne finissimo, vasto assortimento di colori	1.190 »
MAGLIA esterna per ragazzo, colori assortiti	75 »
MAGLIONE Sport per uomo sciatori	395 »
CALZINI per ragazzi purissimo cotone	49 »
CAMICETTA seta modelli gran moda	950 »
MAGLIA con bretelle per signora	195 »
SCIARPA lanata caldissima	25 »
COPERTA pesante caldissima	495 »
MANTILI candidi puro cotone	89 »
FEDERA purissimo cotone grandissima	225 »
PIGIAMA per uomo puro cotone makò	1.490 »
CANOTTIERA puro cotone per ragazzi	65 »
BAVAGLINI spugna puro cotone pesante	89 »
MUTANDA per uomo purissimo cotone	195 »
ARGENTINA purissima lana, mille colori, per signora	395 »

**TELA GREZZA PER LENZUOLA PURO COTONE L. 199**  
(senza limitazione di metraggio) al metro

**OGGI ESPOSIZIONE**  
LA VENDITA AVRA' INIZIO LUNEDI' 9 ALLE ORE 8,30